

Albenga, il figlio di una paziente di 86 anni: «Nessun servizio per un disagio burocratico»
La replica dell'Asl: «Pronti a intervenire senza costi in più e senza ulteriori pagamenti di ticket»

Prenota il prelievo Asl a casa

«Ma non è venuto nessuno»

IL CASO

Luca Rebagliati / ALBENGA

L'appuntamento per il prelievo "salta" per un disagio burocratico e all'anziana paziente viene chiesto (dopo 10 giorni) di ripetere la procedura per la prenotazione e di pagare nuovamente un ticket che in realtà non sarebbe stato dovuto neppure la prima volta. È successo a una **ottantaseienne** di Albenga reduce da un intervento chirurgico, il cui figlio si era presentato il 10 gennaio scorso agli sportelli Asl di via Trieste per prenotare le analisi prescritte dal medico di famiglia, chiedendo che venisse effettuato il **prelievo a domicilio**.

«Una volta presentata la richiesta del medico e la ricevuta del pagamento del ticket, come mi era stato richiesto – spiega il figlio dell'anziana signora –, sono andato al Cup dell'ospedale di Albenga, dove mi è stato detto che sarei stato contattato telefonicamente il giorno



Il prelievo
La protesta del figlio di una madre di 86 anni che aveva prenotato con l'Asl e pagato un prelievo a domicilio

precedente quello del prelievo». Quella telefonata, però, non è mai arrivata e quando un paio di giorni fa il figlio dell'anziana paziente si è nuovamente rivolto all'azienda sanitaria, si è sentito rispondere che a causa di un **errore** commesso

dallo **sportello Cup**, il prelievo era stato in realtà fissato per lunedì 13, solo che **nessuno aveva avvertito la famiglia** e in più i prelievi erano stati fissati in ospedale e non a domicilio. Ovviamente a quel punto la richiesta è stata quella di po-

ter fissare un nuovo appuntamento per i prelievi a domicilio, ma la cosa non è stata (almeno sulle prime) possibile. «Mi è stato risposto che il sistema operativo **non consentiva** questo genere di possibilità, ma che bisognava provvedere

ad una nuova richiesta del medico e a un ulteriore pagamento del ticket».

A quanto pare non si tratterebbe di un baco nel sistema, ma di una precisa scelta per contrastare il malvezzo di prenotare visite ed esami, per poi non presentarsi senza preavviso alcuno. Fatto sta che al ritardo nella prestazione (in questo caso i prelievi) si aggiungerebbe il danno di dover **pagare due volte un ticket** che non sarebbe stato dovuto nemmeno la prima. L'età della paziente, infatti, le garantirebbe l'esenzione, ma a quanto pare per qualche motivo a nessuno sarebbe venuto in mente di chiederla (da un lato) e di applicarla (dall'altro) come sarebbe stato comunque possibile anche al momento della prenotazione.

«La vicenda ha avuto origine da un **disguido amministrativo**, che è stato prontamente preso in carico dagli uffici competenti al fine di garantire una soluzione rapida ed efficace – spiega l'Asl -. Il personale dell'Assistenza Domiciliare Integrata si è già attivato per contattare il figlio della signora interessata, e definire gli accordi necessari e il prelievo richiesto verrà effettuato direttamente presso il domicilio della signora. L'intervento sarà eseguito **senza alcun costo aggiuntivo** per l'utente e senza necessità di corrispondere ulteriori pagamenti di ticket». Ma quanto pare il prelievo non dovrà più essere effettuato. La famiglia avrebbe nel frattempo deciso di rivolgersi a una struttura convenzionata. —